

Napolitano e il caso Eluana
«Indispensabile una legge sul testamento biologico»

A PAGINA 5

Ponte Nossa
Altro ok al Kilometro verde ma la proprietà ricorre al Tar

ANDREOLETTI A PAGINA 23

Musica
Tiziana Manenti canta «Azzurra»

BACCI A PAGINA 41



Atalanta
Domenica con la Lazio bambini nel settore ospiti

A PAGINA 43

QUANTI RITARDI NEL TUTELARE I NUOVI LAVORI

di MICHELE TIRABOSCHI

Sarà una recessione durevole e con una intensità che non si registrava dall'inizio degli anni Ottanta. Così ci dicono da mesi gli esperti. E così sentenza ora anche l'Ocse. L'autorevole organismo internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico, nella versione preliminare del suo Economic Outlook, giunge anche a ipotizzare per il nostro Paese un incremento di un punto percentuale del tasso di disoccupazione. Il che significa, tradotto in parole povere, non solo che saranno centinaia di migliaia i posti di lavoro a rischio, ma anche che, il prossimo anno, molti il lavoro lo perderanno davvero. In realtà non ci sarebbe neppure bisogno di scomodare gli addetti ai lavori per rendersi conto della gravità di una crisi economica e finanziaria da tempo iniziata e di cui non conosciamo ancora grado di intensità ed esiti finali. Anche in una terra ricca e solida come quella bergamasca si inizia a leggere chiaramente, nel volto di molti lavoratori, un senso di sconforto e una grande preoccupazione per il futuro. Le certezze di pochi mesi fa sono improvvisamente crollate. E questo non può solo tra i precari e i cosiddetti atipici, che sono i primi a essere colpiti dalla crisi e a vedersi non rinnovato il contratto scaduto. Anche tra i lavoratori stabili, quelli cioè assunti con contratti a tempo indeterminato, si respira un'aria pesante fatta di cassa integrazione e dei primi esuberanti. Il rischio che molte imprese chiudano è reale.

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani, forte dei suoi sensori sul territorio e nelle fabbriche, ha parlato nei giorni scorsi di una valanga che ci sta per colpire. Taluni hanno persino richiamato l'immagine della «Grande depressione» che sconvolse l'economia mondiale alla fine degli anni Venti. Da par suo Silvio Berlusconi, nel preannunciare il varo di un pacchetto di misure eccezionali di sostegno alle famiglie e alle imprese, ha fatto appello al senso di responsabilità mostrando segni di misurato ottimismo, ben consapevole che un clima di pessimismo e sfiducia non potrebbe che peggiorare la situazione.

Quel che è certo, e quel che nessuno nega, è che ci apprestiamo a una crisi senza precedenti e senza tuttavia essere attrezzati per affrontarla adeguatamente. A partire dal versante occupazionale dove scontiamo ritardi impressionanti rispetto agli altri Paesi europei.

Le resistenze alla inevitabile modernizzazione del mercato del lavoro, avviata con il Pacchetto Treu e la Legge Biagi, hanno prodotto solo polemiche provinciali e una pericolosa frattura sociale. Non invece quella necessaria riforma degli ammortizzatori sociali e degli strumenti di tutela del reddito di cui parliamo da anni.

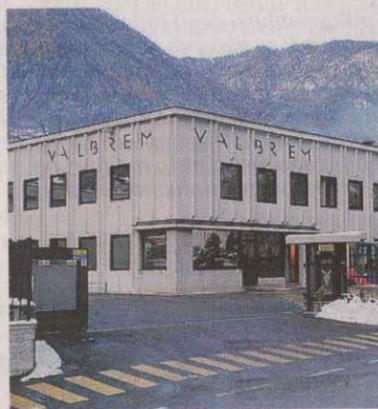
Eppure, l'apertura alla flessibilità del lavoro, necessaria per competere sui mercati internazionali, richiedeva sul versante delle tutele una contestuale revisione delle tecniche di protezione dei lavoratori, tale da spostare l'enfasi dal singolo posto di lavoro o dalla singola azienda, come avviene nel caso della cassa integrazione, alla protezione dell'occupazione in generale.

Continua a pagina 6

Luce e gas, da gennaio tariffe

Il ministro Scajola: scenderanno del 4 e dell'1%. Sconto per le famiglie. Francia e Germania: va allentato il Patto dell'euro. L'Ocse: la ripresa

Tagli alla Valbrem di Lenna E la Fir lascia San Pellegrino



Continua l'emorragia di posti di lavoro in Val Brembana. La Areva Fir di San Pellegrino (54 dipendenti) ha annunciato che inizierà a marzo la costruzione di uno stabilimento a Trezzo d'Adda, dove si trasferirà nel 2010. E ieri la Valbrem di Lenna, produttore di cerchi in lega come la Meccanica Brembana che ha appena richiesto la cassa integrazione per tutti i 74 dipendenti, ha comunicato ai lavoratori che non confermerà i 57 contratti temporanei in scadenza a fine anno e avvierà la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, a rotazione, per 70 dei rimanenti 162 lavoratori.

M. Pesenti a pagina 33

Piano Honegger, maratona per l'intesa con i sindacati

Maratona notturna per arrivare all'ipotesi di accordo sulla riorganizzazione al Cottonificio Honegger di Albino e le prospettive di ricollocamento in un nuovo supermercato che il gruppo Lombardini è pronto a realizzare. Il progetto, presentato ieri ai sindacati, aprirebbe possibilità di reimpiego per 150 dei 240 lavoratori in esubero nell'azienda tessile. Sarà chiesto un tavolo istituzionale per definire un protocollo d'intesa fra gli enti interessati. Dopo quasi 11 ore, la trattativa non era ancora chiusa. Per gli ammortizzatori sociali, si parla di due anni di cassa integrazione straordinaria.

Galizzi a pagina 34



Fillattice, storia finita La Bcc anticipa la cassa



La Fillattice, azienda di tessuti e fibre sintetiche elastomeriche, da luglio in liquidazione volontaria, è stata ammessa al concordato preventivo con cessione dei beni. I lavoratori (150 a Capriate e 80 nello stabilimento comasco di Gironico) sono in cassa integrazione straordinaria per un anno da agosto. In attesa del pagamento della Cig da parte dell'Inps, tanto la Bcc dell'Alta Brianza (per i lavoratori comaschi) e la Cassa rurale di Treviglio (per quelli bergamaschi) hanno dato la disponibilità ad anticipare il trattamento, con prestiti a tasso zero.

Ravaschio a pagina 35

Da gennaio in calo le tariffe di luce e gas. Lo ha annunciato ieri il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola precisando che le bollette scenderanno rispettivamente del 4 e dell'1 per cento senza necessità di alcun blocco da parte del governo, ma solo in virtù del calo del prezzo del petrolio. Inoltre il ministro ha ricordato che da febbraio entreranno in vigore i bonus previsti per le famiglie numerose e a basso reddito. A livello europeo, intanto, Francia e Germania chiedono che sia allentato il Patto di stabilità. Bruxelles potrebbe consentirlo, ma soltanto per due anni. Infine, l'Ocse vede nero per l'Italia: la ripresa ci sarà solo nel 2010.

a pagina 3

novembre

Siamo alla canna del gas, ma almeno il prezzo è calato

[Anonimo]

SALTA UN GIUNTO

Nembro-Ce



Unioncamere: cresce soprattutto Protesti a Bergamo

Insolvenze in forte aumento nella Bergamasca. Secondo un rapporto Unioncamere, che mette a confronto i primi dieci mesi del 2008 con quelli del 2007, i protesti di cambiali nella nostra provincia sono aumentati sia per quanto riguarda il numero, 14,3% in più nell'anno in corso, sia per volume di importi: circa 26 milioni di euro (+40,4%).

Per quanto riguarda il dato relativo agli assegni, cala il numero di quelli protestati (-7,2%), ma aumenta (+5,2%) il loro «peso», che ammonta a 19 milioni di euro. In totale, l'importo dei protesti dei bergamaschi per il 2008 ammonta a oltre 45 milioni di euro, con un incremento del 15%.

Vaninetti a pagina 4

SABATO IL VARO

Ospedale a Piario Rush per i lavori



Si continua a lavorare al nuovo ospedale di Piario. Per sabato è confermato il varo, poi il trasloco

S. Pesenti e Valenti a pagina 4

Gli esperti: l'assenza di atti scritti genera spesso problemi. «Escono allo scoperto vecchie incomprensioni»

Eredità, pochi testamenti, aumentano le liti in famiglia

Nell'informatica aia Camera, Bertolaso sottolinea che da una prima valutazione è possibile escludere «un cedimento della struttura principale», che «non è crollata e non risulta apparentemente danneggiata». «Sembra che il crollo - dice - sia stato causato dal cedimento di un controsoffitto pesante, del peso presumibilmente di 150 chilogrammi per metro quadro, ancorato alla struttura principale del solaio di copertura e alla tubazione metallica appesa al solaio».

«MANUTENZIONE STRAORDINARIA»

La tragedia della scuola di Rivoli sarebbe potuta avvenire in altre centinaia di istituti, ammette però Bertolaso. «Le scuole andrebbero sottoposte a interventi di manutenzione straordinaria. Ed è di tutta evidenza come queste situazioni divengano ancora più pericolose e bisognose di interventi urgenti nelle zone del Paese soggette a rischio sismico». Ora la priorità è selezionare gli interventi più urgenti, quelli delle scuole nelle zone ad alto e altissimo rischio sismico, che già da soli richiedono quattro miliardi. A disposizione, spiega il sottosegretario, ci sono 250 milioni (legge 23/1996) per l'edilizia scolastica, che hanno generato investimenti per 940 milioni; 500 milioni del piano straordinario approvato dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia e già in corso di spesa; 75 milioni a disposizione da subito per gli interventi di adeguamento sismico nelle cento scuole ritenute più a ri-

alla Camera non ha lesinato critiche a governi di ogni colore: le proroghe alla 626 sono inaccettabili

Campanial Vigili del Fuoco sono intervenuti per compiere una serie di verifiche in diverse scuole di Napoli e provincia per accertare la staticità degli edifici. Nel capoluogo inagibile la scuola elementare del 67° circolo. Nella scuola materna statale «Picione» di Cercola (Napoli), pezzi di intonaco sono caduti in un'aula, senza provocare feriti.

Calabria - Tra le sette scuole meno sicure d'Italia, secondo il rapporto di Cittadinanzattiva relativo al 2007 e pubblicato a settembre, tre edifici si trovano a Lamezia Terme.

Sardegna - Due scuole chiuse a Sassari per infiltrazioni dal soffitto.

QUI BERGAMO

A Bergamo, il Movimento studentesco annuncia che si sta attivando «per realizzare un dossier sullo stato delle scuole superiori in Bergamasca, per documentare e denunciare i potenziali rischi delle strutture orobiche». «È inaccettabile - si legge in una nota, in cui il movimento solidarizza con gli studenti del Liceo Falcone, in sciopero per l'inadeguatezza del riscaldamento - morire a scuola come successo a Vito. La situazione bergamasca non è tragica, ma neanche trascurabile: sono molti gli istituti deficitari. Per quanto riguarda gli istituti superiori, segnaliamo altre preoccupanti situazioni: il liceo artistico di Bergamo, il Vittorio Emanuele e l'Esperia».



La scuola dove il bimbo cinese è caduto dalla finestra (Ansa)

SEGUE DALLA PRIMA

Va difeso il lavoratore, non il posto

Segue da pagina 1

STRAPPO NEL PD

SARDEGNA, SI È DIMESSO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru (centrosinistra), si è dimesso ieri perché, come ha spiegato lui stesso, non si governa «se manca la fiducia della maggioranza». La decisione è stata annunciata dopo che il Consiglio aveva bocciato a scrutinio palese (con 55 voti contrari e 21 a favore) un emendamento voluto dallo stesso Soru alla nuova legge urbanistica. In base alla legge statutaria, le dimissioni avranno efficacia dopo trenta giorni. Se non saranno ritirate, l'assemblea sarà sciolta e le elezioni si svolgeranno entro i successivi sessanta giorni.

Ma ora è troppo tardi. La messa a regime di un'ambiziosa ed organica riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, oltre a richiedere ingenti risorse oggi non più disponibili, darebbe i suoi principali effetti solo nel medio e probabilmente lungo periodo. E comunque richiederebbe, sul piano tecnico e sindacale, una gestazione assai lunga e laboriosa. Mentre la crisi, anche se non pare ancora esplosa in tutta la sua gravità, richiede risposte tempestive e immediate.

Ci dovremo dunque accontentare, nei prossimi mesi, di misure emergenziali sperando che siano sufficienti. Quanto accaduto dovrebbe tuttavia es-

sere sufficiente a farci capire, al di là di ogni valutazione ideologica e di parte, che per affrontare le grandi trasformazioni che stanno sconvolgendo il mondo del lavoro dobbiamo attrezzarci a un cambio di paradigma, proteggere cioè il lavoratore e non semplicemente il posto di lavoro.

Sono parole scritte da Marco Biagi nel Libro Bianco sul mercato del lavoro proposto dal governo Berlusconi nel 2001. Sono parole che, emblematicamente, utilizza oggi Walter Veltroni nella prefazione di «Nuovi lavori», il bel libro scritto dal bergamasco Antonio Panzeri su un lavoro che cambia e che richiede risposte nuove.

Michele Tiraboschi

tam-tam. E infatti all'uscita da scuola, alle 16,30, erano tanti i volti preoccupati. Mamme, papà, nonni e zii di tante nazionalità diverse, italiani, filippini, nordafricani, sudamericani, tutti pronti però a difendere l'istituto e gli insegnanti. Qualche protesta c'è stata solo perché qualcuno avrebbe voluto essere informato tempestivamente.

Invece la scuola è rimasta sbarrata, le lezioni all'interno sono proseguite mentre la Scientifica della Questura e gli uomini del commissariato di Quarto Oggiaro eseguivano i rilievi nell'aula al terzo piano. Sul posto sono giunti anche alcuni funzionari dell'ufficio tecnico del Comune e tutti insieme hanno verificato il rispetto delle normative sulla sicurezza.

Sono stati sentiti il dirigente Carla Daverio, tutto il personale dell'istituto che poteva dare spiegazioni sull'accaduto e la maestra: nei suoi confronti è stato aperto, dal pm Luigi Luzi, un fascicolo di indagine con l'ipotesi di reato di lesioni colpose gravissime.

FIGLIO UNICO DI DUE SARTI

All'ospedale «Niguarda», nel reparto di neurorinamazione, a terapia intensiva, sono rimasti tutto il giorno in silenziosa attesa i genitori del piccolo, due giovani sarti cinesi, in Italia da molti anni, dove sei anni fa è nato il loro unico figlio.

Cla. Sca.

LA VIGILANZA SULLE OPERE PUBBLICHE

SCARSI CONTROLLI E RITARDI: ORA PIÙ POTERE ALL'AUTORITÀ SUGLI APPALTI

di STEFANO SEPE

Il crollo avvenuto al liceo Darwin di Rivoli, con la morte del giovane Vito Scafidi, ha colpito l'opinione pubblica per le modalità e ha scatenato anche una polemica sulla sicurezza nelle scuole. Troppo forte è ancora il ricordo dell'immane tragedia di San Giuliano di Puglia con i bambini e le maestre seppellite sotto il tetto di un edificio scolastico sbriciolatosi come un biscotto secco.

Non sono mancate accuse e controaccuse tra le parti politiche, così come non sono mancate dichiarazioni avventate e spesso prive di senso comune. Tutto l'armamentario consueto della rissa ideologica, senza costruito e, soprattutto, senza rispetto per il dolore delle famiglie delle vittime di tali tragedie.

Come sempre, occorre avere la capacità - senza far venir meno la pietà umana - di guardare con raziocinio ai problemi per cercare di capire quali possano essere le scelte da compiere per limitare al massimo i rischi connessi al degrado dei lu-

ghi frequentati dai cittadini. Il caso di oggi sono le scuole, ma ragionamento può essere fatto per tutte le opere pubbliche (ospedali, strade, ferrovie) per le quali vale il principio generale che deve essere tutelato il diritto a criteri di sicurezza.

Naturalmente, la fatalità esiste. Lo studente di Rivoli era seduto per caso in un posto diverso da quello abituale, ieri in provincia di Grosseto è crollato il tetto di un'altra scuola, stavolta senza provocare danni alle persone. Ma resta il fatto che in troppe delle nostre scuole il livello di sicurezza è scarso. Secondo il sottosegretario alla Protezione civile, Bertolaso, metà degli edifici non è a norma.

Le questioni sono, essenzialmente, tre: il ruolo dei poteri pubblici, il modo nel quale vengono utilizzate le risorse, il funzionamento degli apparati amministrativi. Sono tre elementi connessi, come le facce di un prisma. Ai poteri pubblici (Stato, Regioni, enti locali) spettano funzioni di vario tipo. Tanto per cominciare sono i go-

vernari che decidono quante risorse stanziare per la sicurezza delle scuole e, in generale, delle infrastrutture pubbliche. È una questione di scelta politica che qualifica in un modo o nell'altro l'orientamento politico, sulla quale tutte le opinioni sono legittime. Diverso il problema della distribuzione e, in particolare, dell'uso di tali risorse. Ammettiamo, in via ipotetica, che i soldi messi a disposizione per garantire la sicurezza e l'agibilità delle scuole siano sufficienti, è palese che essi vengano spesi, in gran parte dei casi, tardi e male.

Le ragioni sono principalmente due: la sovrapposizione di competenze e il groviglio di adempimenti burocratici necessari allo svolgimento delle opere pubbliche. Per arrivare a costruire un ponte o a fare le opere di manutenzione in una scuola costruita, ad esempio, mezzo secolo fa devono accordarsi diversi ministeri, serve il parere di altre autorità regionali e locali. Nessuno cede di un passo, tutti vogliono mantenere il loro piccolo spicchio di

competenza. Naturalmente ciò produce sprechi di denaro pubblico e perdite di tempo.

Secondo quanto dichiarato da Bertolaso, i 500 milioni di euro stanziati per le scuole dopo la tragedia di San Giuliano (31 ottobre 2002) sono stati spesi tra la fine dello scorso anno e metà del 2008. Ciò dà il segno di quanto le complicazioni burocratiche e la miopia di molti decisori politici (ministri, sindaci, assessori regionali, provinciali e comunali) pesino nella cattiva gestione del denaro dei contribuenti. Risultato: soldi spesi male, sicurezza poco garantita. Basterebbe eliminare una serie di passaggi e rendere più severi e incisivi i controlli.

Al riguardo esiste una apposita Autorità di vigilanza sui lavori e gli appalti pubblici. Dare ad essa più risorse e maggiori poteri potrebbe aiutare a risolvere il problema. Chissà se si deciderà di seguire questa strada invece di continuare con l'andazzo attuale.

L'ECO DI BERGAMO

Fondato nel 1880

DIRETTORE RESPONSABILE
ETTORE ONGIS
VICE DIRETTORE
FRANCO CATTANEO - GIGI RIVA
CAPIREDATTORI
PIER GIUSEPPE ACCORNERO
FABIO FINAZZI
RICCARDO NISOLI
ANDREA VALESINI
ALBERTO CERESOLI (responsabile Web)

SOCIETÀ EDITRICE
S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo - Tel. 035.386.111 - Fax 035.386.217 - redazione@eco.bg.it - AMMINISTRAZIONE - Tel. 035.386.111 - Fax 035.386.274 - SPORTELLO ABBONAMENTI - Tel. 035.358.899 - Orari: 8,30-12,30, 14,30-18; sabato 8,30-12,00 - SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI - Tel. 035.386.255 - FAX ABBONAMENTI - Tel. 035.386.275
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo.

STAMPA
C.S.O. s.p.a. - Via dell'Industria, 6 - Erbusco (BS)
PRIVACY
Il Responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile Ettore Ongis. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@eco.bergamo.it - Fax 035.386.206.
REGISTRAZIONE
Tribunale di Bergamo n. 310 del 6 aprile 1955
CERTIFICATO ADS n. 6284 dell'11/12/2007
ISCRITTO ALLA Federazione Italiana Editori Giornali

TARIFE ABBONAMENTI
7 numeri: Annuale E 282,00 - Semestrale E 154,00 - Trimestrale E 83,00
6 numeri: Annuale E 247,00 - Semestrale E 130,00 - Trimestrale E 73,00
Edizione del lunedì: Annuale E 50 - Semestrale E 26
N° C.C.P. 327247 intestato a S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Bergamo
PUBBLICITÀ
S.P.M. s.r.l. - Via Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet - http://www.spm.it e-mail: info@spm.it
Annonci e necrologie: Tel. 035.358.777 - Fax 035.358.877
Centralino e pubblicità: Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
Orario ufficio: diurno: 8,30-12,30 e 14,30-18,30 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 8,30 alle 12,30 - serale: per necrologie e avvisi urgenti, dalle 18,30 alle 22 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 17,30 alle 22 - domenica e festivi dalle 16,30 alle 22.
TARIFE (in Italia): COMMERCIALI (modulo mm. 36x37) € 120 - OCCASIONALI € 125 - RICERCHE e OFFERTE COLLABORAZ. € 130 - NECROLOGIE € 1,75 per parola - LEGALI, ASTE, SENTENZE, APPALTI, GARE € 130 - CONCORSI, AVVISI DI LEGGE COMUNI, PROVINCIA, REGIONE € 107 - ECONOMICI (minimo 16 parole) - € 1,05 per parola (domande di lavoro e impiego) € 0,55 - Data rigore, posizione prestabilita, festivi: aumento del 20% - Oltre diritti fissi ed IVA - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.
PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPG s.r.l. - Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02/66.99.25.11 - Fax 02/66.99.25.20 - 02/66.99.25.30